|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  |  | Immagine che contiene clipart  Descrizione generata automaticamente |

L.I.L.S. – Laurea per Interpreti nelle Lingue dei Segni.
Segreteria del Progetto: Via dell’Università,16/D - Fermo (FM). Tel.0734.217277. segreteria@ossmed.info

Progetto per la sperimentazione di un corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica per traduttori e interpreti internazionali delle lingue dei segni (Classe L12).
Acronimo del Progetto: L.I.L.S. – Laurea per Interpreti nelle Lingue dei Segni.
**Approvato e co-finanziato dal MIUR (Vedi Nota Dirigenziale n. 36982 del 27.11.2019)**

PremessaL’Italia sembra finalmente avviata verso il riconoscimento della LIS (Lingua dei Segni Italiana) come lingua ufficiale di comunicazione della comunità sorda. Un riconoscimento della lingua dei segni nazionale già effettuato dalla maggior parte dei paesi europei in attuazione della Convenzione dell’ONU del 2006 sui diritti delle persone con disabilità ratificata anche dall’Italia nel 2009. E uno specifico progetto legislativo è attualente all’esame del Parlamento  *(Disegno di Legge n.302-1019-1151-1789-1907 approvato dal Senato il 3.10.2017. “Legge quadro sui diritti di cittadinanza delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche“)*L’attenzione del legislatore per questo provvedimento lungamente atteso non premia solo gli sforzi che l’intera comunità sorda ha profuso in questi anni per vedere tutelati i propri diritti ma testimonia anche il diffondersi di una maggiore sensibilità sociale intorno al tema delle disabilità come fattori di potenziale esclusione sociale. Ostacoli che la nostra carta costituzionale raccomanda di rimuovere per garantire a tutti i cittadini pari opportunità. Basti ricordare che secondo stime attendibili circa 877.00 italiani soffrono di ipoacusia e quasi 100.000 hanno un sordità grave o profonda (oltre il 70% di riduzione dell’udito). Cifre che si moltiplicano se si considera l’impatto di tale disabilità individuale sulla vita dell’intero nucleo famigliare. Naturalmente in questa nuova prospettiva assumeranno un ruolo strategico gli “interpreti LIS”, mediatori della comunicazione di cui si dovrà prevedere una più diffusa e capillare presenza nel mondo dell’istruzione e dei servizi pubblici al fine di assicurare un effettivo supporto all’utenza sorda. *(Vedi articolo 1 del richiamato Disegno di Legge “Fermo restando l’insegnamento della lingua italiana parlata e scritta, (lo stato ndr) riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (LIS), in un’ottica di bilinguismo tra la lingua italiana parlata e scritta e la LIS, e la LIS tattile”.)*Inoltre il citato Disegno di Legge al Comma 3 dell’Art.5 “*al fine di disporre di professionisti debitamente qualificati per l’insegnamento della LIS e della LIS tattile e per i differenti ruoli di assistente alla comunicazione, di assistente all’autonomia e alla comunicazione e di interprete in LIS e LIS tattile* “ demanda esplicitamente al Ministero dell’Istruzione e dell’Università il compito di determinare “*gli standard nazionali dei percorsi formativi per l’accesso a tali professionalità*.” Pertanto questo progetto, approvato e co-finanziato dal MIUR, rappresenta un’azione pilota che muove nella direzione raccomandata dal Legislatore italiano ma anche dalla Risoluzione approvata dal Parlamento Europeo nel 2016 in materia di interpreti internazionali delle lingue dei segni la quale raccomanda percorsi universitari di durata triennale per l’accesso alla professione. Un progetto che prevede, infine, pe rla prima volta nella storia dell’università italiana un percorso formativo aperto all’apprendimento anche di lingue dei segni straniere per contribuire alla mobilità internazionale degli studenti sordi, come nel caso degli scambi Erasmus, e di sostenere una crescita del turismo accessibile nel nostro paese.

**Istituzione capofila del partenariato**: Università di Parma

 **Coordinatore del partenariato**: OSSMED - Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale, ente di ricerca no profit.

**Partner progettuali**: Scuola Superiore per Mediatori Linguistici San Domenico, sede di Fermo; Istituto Statale per Sordi di Roma; Istituto per Sordi di Torino; Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione (CRITS) della RAI di Torino.

**Partner tecnici**: Software house Ubisive; Editore Franco Cesati Firenze; Remote Interpreting Platform Rafiky Italia.

**Stakeholkder**: associazioni delle persone sordi; enti locali, fondazioni, associazioni nazionali e internazionali no-profit attive nel campo dell’inclusione sociale e scolastica dei disabili sensoriali.

**Team di ricerca**: docenti e ricercatori universitari, interpreti LIS, esperti di lingue dei segni internazionali, esperti di comunicazione e nuove tecnologie.

**Struttura del progetto**: L’impianto progettuale si basa sulla struttura tipica dei partenariati europei. L’attivo coinvolgimento di esperti in rappresentanza di una pluralità di attori assicura al progetto un felice equilibrio tra l’alta qualità della ricerca scientifica e l’applicabilità dei risultati in contesti sociali ed educativi effettivi per rispondere alle concrete esigenze dell’utenza.

**Contenuti e obiettivi progettuali**: il progetto mira ad introdurre un originale ed innovativo indirizzo di studi focalizzato sulle lingue dei segni nell’ambito di un corso di laurea in Scienze della Mediazione Linguistica (Classe L12) aperto sia a studenti udenti che a studenti sordi secondo le intese stabilite con la Direzione Generale per l’Internazionalizzazione del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. La figura professionale bersaglio è quella del **traduttore e interprete internazionale delle lingue dei segni**.
Questo obiettivo sarà perseguito attraverso tre fasi di lavoro.
Nella prima fase un gruppo di ricerca di OSSMED elaborerà il curriculo, definirà i programmi didattici delle varie discipline e realizzerà un set di materiali didattici cartacei e multimediali. Strategica in questa fase sarà la collaborazione con la RAI per l’elaborazione di un sussidio didattico di base, cioè un Dizionario Visuale Comparativo LIS/ASL (American Sign Language) che sarà basato su un sofisticato software sviluppato dalla RAI per la rappresentazione della lingua dei segni italiana attraverso un personaggio virtuale (avatar) animato in 3D. Il curriculo dovrà integrare percorsi di apprendimento multi-modali (didattica d’aula, laboratori, moduli e-learning) per l’acquisizione di conoscenze avanzate di natura pedagogica, semiotica, traduttologica e linguistica nell’ambito delle maggiori lingue vocali e segnate. Verranno elaborati inoltre ulteriori materiali didattici in formato multimediale e digitale basati su un inedito approccio performativo all’apprendimento delle lingue segnate che si avvale anche di una specifica piattaforma di e-learning.
Laboratori ed esperienze di stage e di mobilità internazionale (Erasmus +) completeranno il piano di studi triennale per un totale di 180 CFU.
Nella seconda fase verrà attuata la sperimentazione didattica secondo il curriculo elaborato dal Gruppo di Ricerca dell’Osservatorio presso una struttura formativa ospitante (SSML San Domenico di Fermo). Il pieno accesso al corso di studi, aperto sia a candidati udenti che sordi, sarà garantito dalla presenza didattica di interpreti LIS e in altre lingue dei segni. Inoltre, servizi di interpretariato LIS saranno garantiti anche presso la segreteria studenti e gli altri uffici di orientamento dell’istituzione universitaria che ospiterà la sperimentazione. L’intera istituzione ospitante quindi, in tutte le sue articolazioni, verrà coinvolta nel progetto creando un eco-sistema di apprendimento “deaf friendly” con lo scopo di favorire la socializzazione all’interno della comunità universitaria ed integrare pienamente tutti gli studenti, senza distinzione, nell’ambiente accademico.
Nella terza fase alla valutazione dei risultati progettuali si accompagnerà un rafforzamento delle attività di disseminazione e moltiplicazione dei risultati che verranno messi a disposizioni della comunità scientifica internazionale, di altri atenei italiani sulla base di specifici protocolli di intesa e dello spazio europeo della formazione superiore attraverso progetti multilaterali.
Per facilitare l’accesso a questo percoso di laurea, unico nel sue genere in Italia, verrà proposto un programmam in modalità “blended”, cioè con lezioni frontali nei fine settimana e attività di Didattica a Distanza (DAD) tramite una piattaforma di e-learning. Ciò consentirà la frequenza anche a candidati che hanno altri impegni lavorativi durante la settimana o che sono molto lontani geograficamente dalla sede fisica dell’istituzione universitaria. Una tale impostazione muove inoltre verso forme innovative di erogazione della didattica imposte dalle restrizioni causate dalla crisi pandemica.
Il progetto incontra inoltre un’altra esigenza molto sentita a livello nazionale dagli assistenti alla autonomia e alla comunicazione (vedi Legge 104/92) e dagli interpreti LIS. **Completare e integrare con l’acquisizione di un titolo di grado universitario i pregressi percorsi di formazione che potranno essere oggetto di valutazione e riconoscimento in ingresso consentendo ai candidati di capitalizzare le competenze maturate attraverso esperienze precedenti di apprendimento anche presso accreditate istituzioni formative non universitarie**. Ciò anche nella prospettiva di una futura riforma normativa della professione. Per tale ragione il nostro partenariato sta stipulando accordi e convenzioni con enti erogatori di formazione in questo campo e valutando il riconoscimento di CFU, a fronte di competenze già acquisite e documentate, negli ambiti disciplinari oggetto del piano degli studi.

**Competenze in uscita**Le competenze in uscita definiscono una figura di mediatore linguistico in grado di
- Esercitare il ruolo di mediatore della comunicazione vocale, scritta e segnata sia in ambito sociale, istituzionale ed economico (servizi assistenziali, enti pubblici, contesti sanitari, settori commerciali e turistici ecc.) che in ambito scolastico con riferimento alla Legge 104/92 che introduce la figura dell’assistente alla autonomia e alla comunicazione, oggi definito da taluni autori anche come interprete scolastico.
- Interpretare nel mondo dell’istruzione il ruolo di mediatore collaborando attivamente con l’équipe psico-socio-pedagogica grazie alle conoscenze generali acquisite anche nelle discipline complementari (pedagogia speciale, logopedia ecc.).
 - Svolgere l’attività di interprete in istituzioni universitarie affiancando i docenti e contribuendo allo sviluppo di materiali off-line e on-line facilmente accessibili agli studenti sordi. In tale contesto il mediatore, dotato delle necessarie competenze glottodidattiche e informatiche, potrà svolgere anche il ruolo di tutor in attività di laboratorio dedicate alle lingue segnate sia a beneficio dei colleghi docenti che degli studenti.
- Utilizzare dispositivi tecnologici e programmi informatici a supporto delle attività di mediazione in tutte le sue forme (orale/scritta, vocale/segnata). Ad esempio sottotitolazione per sordi e ipoacusici, audiodescrizione per sordociechi ecc.

**Dimensione locale e nazionale.**I promotori del progetto sono consapevoli che la realizzazione di “un’isola accademica” facilmente accessibile agl studenti i sordi non è sufficiente alla loro piena inclusione. Questo corso di laurea sperimentale ha bisogno quindi di inserirsi in una ambiente sociale favorevole affinchè gli studenti sordi partecipino pienamente alla vita universitaria fuori e dentro le mura dell’istituzione accademica. Per questo è stato scelto di collocare questa sperimentazione a Fermo, una delle tre città italiane riconosciute **Città Unesco dell’Appredimento** (Learning City), cioè città che hanno posto esplicitamente al centro della propria politica per uno sviluppo urbano sostenibile l’istruzione inclusiva e la formazione lungo tutto l’arco della vita. Pertanto all’azione accademica si affiancherà un’azione mirata a coinvolgere l’intera comunità locale grazie alla collaborazione con le **associazioni dei sordi, il Comune e la Regione Marche.** Una sinergia tra istituzioni accademiche, pubblica amministrazione e comunità locale che sarà coordinata dalla SSML San Domenico, partner di OSSMED, l’Osservatorio Nazionale sulla Mediazione Linguistica e Culturale, e che può essere sintetizzata nello slogan “**A deaf friendly university in a deaf friendly city”**, cioè un’università facilmente accessibile agli studenti sordi in una città facilmente accessibile a cittadini e visitatori sordi. Pertanto tra gli obiettivi progettuali c’è anche quello di attuare a Fermo un cantiere di sperimentazione sociale per avviarla a diventare **la prima città italiana deaf friendly** coinvolgendo attivamente tutta la comunità locale (servizi pubblici, operatori economici, strutture turistiche, servizi sanitari ecc.). Un esempio di buona prassi da proporre anche all’attenzione di altre città universitarie italiane.Tra le misure fondamentali abbiamo previsto innanzitutto l’insegnamento e la diffusione dell’uso della LIS e delle lingue internazionali dei segni in tutta la comunità locale per ridurre o abbattere la barriera comunicativa rappresentata dalla sordità.
Ma al fine di coinvolgere l’intera città di Fermo in questa progettualità verranno enfatizzate presso gli operatori e le istituzioni anche le importanti ricadute economiche e occupazionali, in termini soprattutto di turismo accessibile, destinate a premiare una città “deaf friendly” in grado di proporsi alla platea mondiale delle persone sorde come destinazione turistica privilegiata.
 **Dimensione internazionale. Disseminazione, sfruttamento e moltiplicazione dei risultati progettuali.**La dimensione internazionale di questo progetto sarà basata innanzitutto su due pilastri: il confronto con la ricerca mondiale in questo ambito e la costruzione di progettualità finalizzate alla disseminazione e moltiplicazione dei risultati su scala europea ed extra-europea.
Il work-in-progress del progetto prevede infatti l’organizzazione anche di un convegno internazionale on line **sull’ inclusione scolastica degli studenti sordi e sulla formazione universitaria degli interpreti delle lingue dei segni** che avrà luogo virtualmente a Fermo**,** Città UNESCO dell’Apprendimento. Al citato convegno verranno invitati esperti e specialisti in rappresentanza dei maggiori atenei europei e delle istituzioni internazionali che si occupano di sordità, inclusione sociale ed educazione linguistica (Unesco, Commissione Europea, Consiglio d’Europa; Eud, Efsli). Si sottolinea infine come questa progettualità incroci alcuni dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile fissati nell’ **Agenda 2030 delle Nazioni Unite** e, in particolare, l’**Obiettivo 4** (*Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*) e l’**Obiettivo 11** (*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili*). Il progetto è consonante inoltre con numerosi documenti ufficiali europei e nazionali in tema di inclusione sociale e scolastica di studenti e cittadini con disabilità sensoriali.